

Giuseppe Pinelli cade e muore, la notte di lunedì 15 dicembre.

Amati, Calabrese: le loro accuse non sembrano essere confermate dai fatti ma intanto sono state fatte, raccolte e hanno avuto il loro peso preciso. Le cui conseguenze non sono ancora finite. Dopo le retate, dopo gli arresti, dopo la morte di Pinelli, c'è per esempio il caso paradossale dell'altro giovane anarchico, Leonardo Claps, un amico di Pietro Valpreda. Fermato dalla polizia e rilasciato subito dopo dalla magistratura; fermato immediatamente una seconda volta dalla polizia e ancora rilasciato dalla magistratura. E forse non è finita. In entrambi i casi Leonardo Claps viene indicato dalla polizia come il famoso « capellone » che è stato visto e sentito telefonare subito dopo lo scoppio della bomba di piazza Fontana e dall'interno della Banca Commerciale di piazza della Scala, dove fu rinvenuta l'altra bomba milanese che non esplose. I testimoni non l'hanno mai riconosciuto e per giunta è fornito di ottimi alibi. Ma la polizia non lo molla, sconfessando e costringendo ogni volta la magistratura a inutili interrogatori.

« Tocca alle forze dell'ordine democratico, tocca all'autorità giudiziaria innanzi alla quale giacciono numerose denunce per istigazione e atti di terrorismo, restituire alla legge voluta dal popolo italiano la sua sovranità »: sono parole del messaggio del presidente Saragat il giorno della strage di Milano. Gli articoli 270, 271, 272, 273, 274, l'articolo 305 e altri ancora, dal 1938 sono contenuti nel nostro codice penale. Ma erano questi da applicare? Cosa può significare in pratica la loro applicazione? Con efficientismo lombardo, la locale federazione di un gruppo della sinistra extraparlamentare, l'Unione dei comunisti marxisti-leninisti, ha emesso giorni fa un comunicato per dire cosa costa applicarli: 179 dei suoi aderenti arrestati, fermati, denunciati; 69 sedi e case di singoli compagni in cui polizia e carabinieri hanno compiuto irruzioni, perquisizioni e sequestri.

\* \* \*

Intanto sta crollando anche per i giornali, fino a ieri colpevolisti, tutta la sicurezza e ormai il grosso era fatto e i criminali attentatori messi al sicuro.

Persino il *Corriere della Sera* che come abbiamo scritto più sopra era stato il più informato sugli arresti e sugli arrestati ora vacilla. Scriveva il giorno 23 che nessun giudice avrebbe potuto condannare gli arrestati con questi indizi. Elencava le prove finora in possesso della magistratura dicendole scarse e i supertestimoni venivano addirittura definiti « uomini della provvidenza ». Che sta accadendo? Si brancola nel buio e c'è peggio? E i mandanti? E il piano criminoso segnalato dal ministro Restivo?

## Salite a 15 le vittime dell' attentato

Il bilancio della strage alla Banca dell'Agricoltura a Milano si è dunque ancora aggravato con la morte di Angelo Scaglia, un coltivatore diretto, padre di undici figli. I morti per l'infame attentato del 12 dicembre sono così saliti a quindici. Angelo Scaglia è deceduto al Policlinico dove era ricoverato dal giorno dell'esplosione. Aveva 61 anni e con la famiglia abitava alla cascina Bellotta di Abbiategrasso. Per due settimane l'anziano agricoltore ha lottato disperatamente contro la morte. Negli ultimi giorni i sanitari avevano constatato un aggravarsi delle sue condizioni. Il decesso è sopravvenuto dopo lunghe ore di agonia.